

I passati sforzi per rafforzare la ricerca e la divulgazione agricola non hanno accresciuto la capacità di innovazione in agricoltura al ritmo o alla scala necessaria a rispondere alle sfide che affronta il sistema agroalimentare planetario. È quanto riconosciuto dalla Banca Mondiale che ora prova a rilanciare riconoscendo che la capacità di innovare è spesso legata all'azione collettiva e al coordinamento delle azioni, allo scambio di conoscenze tra attori diversi, agli incentivi e alle risorse disponibili.

Forte di queste convinzioni la Banca Mondiale ha recentemente pubblicato un "sourcebook" (un volume che dispiega diverse fonti ed esperienze) in cui descrive gli interventi necessari per un efficace sistema di innovazione agricola. Negli intenti, il "sourcebook" contribuisce alla identificazione, progettazione e realizzazione degli investimenti e degli interventi più probabili per rafforzare i sistemi agricoli e di innovazione volti a promuovere l'innovazione e la crescita equa, fornendo un menu di strumenti, indicazioni operative, esempi e buone pratiche.

Dopo più di un ventennio di assoluto abbandono delle politiche di sviluppo e di investimento pubblico nel settore primario, la Banca Mondiale dimostra di volere –almeno parzialmente– recuperare il tempo perduto. Conoscendo però gli esiti passati dei suoi interventi attraverso mega-programmi e la promozione di strumenti di sviluppo che passino attraverso il mercato, andranno attentamente monitorati e valutati gli esiti che produrrà questa nuova politica di investimenti in sapere e innovazione.

Tratto da: "Bioagricoltura Notizie" Anno IX Num. 53 - 09 marzo 2012 :

<http://www.aiab.it/cgi-bin/dada/mail.cgi/archive/ban/20120309173125/>

Dal sito della Banca Mondiale:

<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTARD/0,,contentMDK:23129039~pagePK:148956~piPK:216618~theSitePK:336682~isCURL:Y~isCURL:Y,00.html>

Sull'argomento:

<http://www.georgofili.info/detail.aspx?id=892>